

**DIDATTICA INCLUSIVA, COME RISPONDERE ALLE
ESIGENZE DI UNA CLASSE DIVERSIFICATA: D.S.A. E
B.E.S. NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E
SECONDO GRADO.**

DI COSA PARLEREMO...

I DSA

- Definizione ed epidemiologia
 - Normativa

I DSA nella Scuola Secondaria

- Come si presentano-esempio di caso

Gli alunni con disturbo della lettura (Dislessia Evolutiva)

- Caratteristiche della DE
- Alunni con disturbo della lettura nella scuola secondaria
 - Prove utilizzate per valutare la lettura
 - Il Disturbo della Comprensione del Testo

Strumenti dispensativo compensativi per alunni di scuola secondaria con
Disturbo della Lettura

Una didattica metacognitiva e un efficiente metodo di studio come strumenti
compensativi

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

DSA- DEFINIZIONE

Disabilità di origine neurobiologica che limitano significativamente l'impiego delle abilità di lettura, scrittura e calcolo e che si manifestano all'interno di un profilo cognitivo nella norma ($QI \geq 85$).

Disturbo delle abilità di lettura	Dislessia	315.0	F81.0
Disturbo delle abilità di scrittura	Disgrafia-Disortografia	315.2	F81.1
Disturbo delle abilità di calcolo	Discalculia	315.1	F81.2

Non riducibili a deficit intellettivi, sensoriali e/o neurologici nè a condizioni di svantaggio socioculturale.

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

DSA- EPIDEMIOLOGIA

La prevalenza stimata dei DSA nel nostro Paese, rilevata su una popolazione scolastica del IV anno della scuola primaria, oscilla tra il 3,1 e il 3,2 % in base ai criteri adottati.

Solo l'1% di questi alunni sembra essere riconosciuto e aver ricevuto una certificazione diagnostica.

La legge 170/2010 ha sancito il riconoscimento ufficiale e la tutela del diritto allo studio dei ragazzi con DSA.

NORMATIVA-1

- Legge 170 ottobre /2010: riconoscimento e definizione dei DSA; tali studenti hanno diritto a fruire di provvedimenti dispensativo compensativi e di flessibilità didattica nei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.
- Decreto Ministeriale n.5669 del luglio 2011: definisce le misure educative di supporto utili a sostenere il corretto processo di apprendimento degli alunni con DSA, le modalità di **individuazione**, sancisce il diritto di effettuare interventi didattici personalizzati.
- Intesa Stato Regioni 25/07/2012.
 - Le diagnosi devono provenire da uno specialista dell'ASL o da un centro convenzionato o accreditato.
 - Valida anche una diagnosi proveniente da uno specialista privato accompagnata da una domanda di diagnosi all'ASL.
 - La diagnosi di DSA può essere fatta solo dopo la classe II di Sc.Primaria(dopo III F81.2)
 - Per poter far adottare le misure compensativo dispersive durante gli esami di Stato la diagnosi deve pervenire entro il 31/03.

NORMATIVA-2

- Direttiva ministeriale 27/12/2012: “Strumenti di intervento per gli alunni con BES e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Circolare ministeriale 6/3/2013: indicazioni operative per l’attuazione del DM.

concetto chiave dei documenti: “**estensione**”

con il termine **BES** (Bisogni Educativi Speciali) si farà riferimento, oltre agli alunni con certificazione di **disabilità** (104/1992), anche a quelli

con **DSA**
Legge 170/2010

in situazioni di
**svantaggio socio
culturale**

Senza
diagnosi
cliniche
di
qualche
genere

con difficoltà
linguistiche per gli
alunni stranieri

Al consiglio di classe e agli insegnanti viene attribuito un compito pedagogico didattico fondamentale: individuare i soggetti con situazioni BES non clinicamente rilevate.

NORMATIVA-3

Tutti questi alunni hanno un pieno ed effettivo accesso agli apprendimenti.

Lo scopo del DM è quello di legittimare tutti i BES al di là delle **differenze eziologiche**.

Lo strumento privilegiato per realizzare tale obiettivo è il PDP, all'interno del quale si delineano

- strategie
- strumenti **dispensativo-compensativi**
- indicazioni operative
- progettazione educativo-didattica
- impostazione delle attività di lavoro
- parametri di valutazione degli apprendimenti e dei criteri minimi attesi per l'alunno

finalizzati a dispensare l'alunno da talune prestazioni didattiche che gli risulterebbero particolarmente difficili a causa del suo profilo

DA SAPERE

DSA E LINGUE STRANIERE

- Nel caso della dispensa dalle lingue straniere scatta la misura compensativa secondo cui l'alunno deve sostenere una prova orale (ciò non vale per il latino ed il greco nei Licei).
- Le Linee Guida hanno precisato che se su richiesta della famiglia, corredata da certificazione medica e approvata con delibera dal consiglio di classe, un alunno non viene dispensato bensì esonerato dallo studio delle lingue straniere, egli al pari degli alunni con disabilità di Scuola Secondaria che seguono un PEI differenziato, non potrà conseguire il diploma ma avrà solamente un attestato con i crediti formativi.
- Tali alunni potranno quindi iscriversi alle Scuole Secondarie di II Grado purchè non abbiano superato l'età dell'obbligo scolastico (18 anni) ma non potranno iscriversi all'Università.

Questo dev'essere ben chiaro alle famiglie che chiedono l'esonero dalle lingue straniere.

DA SAPERE

DSA E PROVE DI VALUTAZIONE

- La normativa consente l'uso di strumenti compensativi e dispensativi durante le prove di valutazione, compresi gli esami di Stato.
- La Magistratura ha affermato che le valutazioni di alunni con DSA sono annullabili qualora i docenti non abbiano rispettato il PDP concordato con la famiglia o qualora non abbiano concesso gli strumenti dispensativo compensativi previsti.
- In tal caso dovrà avvenire una nuova prova di valutazione durante la quale verranno concessi gli strumenti d.c. previsti dal PDP e utilizzati nel corso di tutto l'A.S.

DA SAPERE

DSA E PROVE INVALSI

- Quando?

Scuola Sec. I Grado: classe I

Scuola Sec. II Grado: classe II

Circolare ministeriale 6/3/2013

Gli alunni con BES potranno svolgere le prove come tutti gli altri e gli esiti entreranno a far parte della media nazionale.

I DSA NELLA SCUOLA SECONDARIA

... e nella scuola secondaria quale scenario è possibile aspettarsi?

- Alunni con certificazione di DSA;
- alunni che nel corso della scuola primaria, pur manifestando cospicue difficoltà, non hanno intrapreso una valutazione specialistica.

ESEMPIO DI CASO

Il caso di Federico

Federico frequenta la terza classe di un istituto informatico.

Il suo insegnante di matematica ha la consuetudine di dettare le verifiche espressione per espressione, concedendo pochi minuti per la risoluzione: Federico, benché possieda capacità matematiche ottime, non riesce a seguire la dettatura dell'espressione e, di conseguenza, a risolverla nel tempo a disposizione. Il professore si spazientisce per le continue richieste di rallentare la dettatura e lo accusa di distrazione, di svogliatezza, non accetta le sue richieste e gli dice di arrangiarsi.

Il ragazzo a casa fa tutti i compiti che vengono assegnati, con i suoi tempi, e porta a scuola esercizi perfetti. L'insegnante, come spesso accade, non crede che il lavoro a casa sia svolto in autonomia, ma che ci sia l'aiuto di un adulto. Non accetta di interrogarlo alla lavagna, dove dovrebbe adattarsi alla sua velocità di scrittura e così gli assegna un debito in matematica e in fisica.

ESEMPIO DI CASO

APPROFONDIMENTO E RIFLESSIONE

Il caso di Federico vuole dimostrare come la visibilità di un alunno con DSA possa cambiare radicalmente con il progredire della carriera scolastica.

- non accade più che mentre i suoi compagni scrivono lui chieda aiuto perchè non riesce a copiare o scrivere come loro
- se per caso non riesce a seguire il ritmo di dettatura o a prendere appunti cerca di mimetizzarsi fra gli altri e procede in silenzio tanto nessun insegnante passa tra i banchi a controllare se l'ortografia è corretta o se la pagina è in ordine
- non accade più che il docente faccia leggere in classe gli alunni a turno
- la sua autonomia sociale e personale si è sviluppata come quella degli altri ragazzi

IN CLASSE NON CI SONO PIU' OCCASIONI, FINO ALLE PROVE DI VERIFICA, PER SCOPRIRE EVENTUALI PECULIARITA' DI CHI NON RIESCE A SCRIVERE, LEGGERE, O FARE CALCOLI COME GLI ALTRI

ESEMPIO DI CASO

APPROFONDIMENTO E RIFLESSIONE

Può accadere che l'alunno con DSA nella scuola secondaria debba “dimostrare” le proprie difficoltà.

Ma talvolta l'alunno con DSA non ha nessuna intenzione di mostrare in classe la propria diversità, anzi, cerca in tutti i modi di nascondersi.

Nelle scuole secondarie egli si confonde con gli studenti svogliati, somari, con coloro che non leggono o non hanno voglia di studiare.

La sua immagine sociale di fronte al gruppo, in questa fase dello sviluppo, è molto più importante del rendimento scolastico e quindi è quella che va difesa per prima; essa risulta meno compromessa se viene considerato “disimpegnato” piuttosto che con un “disturbo dell'apprendimento”.

ESEMPIO DI CASO

APPROFONDIMENTO E RIFLESSIONE

Per questi motivi, che vanno a coinvolgere l'immagine sociale del ragazzo e la sua **autostima**, risulta particolarmente utile tenere in considerazione ed adottare **strategie d'insegnamento** e **strumenti dispensativo/compensativi** pensati ad hoc per quel particolare alunno e **nella misura in cui questi vengono accettati e ritenuti utili dall'alunno stesso.**

ALUNNI CON DISTURBO DELLA LETTURA

Difficoltà a carico del processo di lettura:

- nella rapidità
- nella correttezza
- nella comprensione del testo

ALUNNI CON DISTURBO DELLA LETTURA NELLA SCUOLA SECONDARIA

Come si evolve un disturbo della lettura con il progredire della scolarità?

Premessa

*la dislessia sia un disordine cronico che permane per tutta la vita
(Kemp, Parrila e Kirby, 2009)*

- la **lentezza** nella decodifica rimane una delle caratteristiche principali
- l'**accuratezza migliora** in relazione alla scolarità
- permangono **difficoltà** nei compiti di **spelling** ed **espressioni scritte** poco articolate
- non viene compensata pienamente anche nelle forme meno gravi, poiché i soggetti necessitano comunque di **tempi più lunghi per svolgere i compiti**

PROVE UTILIZZATE IN AMBITO CLINICO PER RILEVARE UNA CONDIZIONE DI DISLESSIA E/O DI UNA DIFFICOLTÀ NELLA COMPrensIONE DEL TESTO-1

Per valutare rapidità e correttezza:

- Prove di lettura di brano
 - Testi adatti al livello di scolarizzazione raggiunto, allo studente viene chiesto di leggere il testo ad alta voce, il clinico rileva il tempo impiegato per la lettura del testo (che verrà poi tradotto in sillabe al secondo) e il numero di errori commessi.
- Prove di lettura di parole e non parole
 - Parole e non parole isolate (che obbligano l'alunno ad una lettura grafema per grafema senza poter accedere al significato della parola), allo studente viene chiesto di leggere le liste ad alta voce, il clinico rileva il tempo impiegato per la lettura delle liste (che verrà poi tradotto in sillabe al secondo) e il numero di errori commessi.

Per valutare la comprensione del testo:

- Prove di comprensione del testo
 - Testi adatti al livello di scolarizzazione raggiunto, allo studente viene chiesto di leggere il testo silenziosamente e di rispondere ad alcune domande a scelta multipla dando la possibilità di tornare a consultare il testo. Il clinico valuterà il numero di risposte corrette.

I dati raccolti verranno poi confrontati con i dati normativi di riferimento, ovvero la prestazione media attesa per età e classe frequentata.

PROVE UTILIZZATE IN AMBITO CLINICO PER RILEVARE UNA CONDIZIONE DI DISLESSIA E/O DI UNA DIFFICOLTÀ DI COMPRESIONE DEL TESTO-2

Secondaria I Grado	Nuove Prove di lettura MT per la Scuola Secondaria	DDE-2	Nuove Prove di lettura MT per la Scuola Secondaria	CO-TT
	MT Avanzate-2 Prove MT Avanzate di Lettura e		MT Avanzate-2 Prove MT Avanzate di Lettura e	
Secondaria II Grado	Matematica per il biennio della Scuola Superiore di II Grado	*dati normativi per questa fascia d'età in pubblicazione	Matematica per il biennio della Scuola Superiore di II Grado	
	*prove e dati normativi per il triennio in pubblicazione		*prove e dati normativi per il triennio in pubblicazione	

...UTILI ANCHE NEL CONTESTO CLASSE-1

L'esame delle abilità di lettura è un aspetto essenziale della verifica del processo di apprendimento dell'allievo.

In particolare la valutazione delle abilità di comprensione del testo scritto, e di comprensione orale del testo, costituisce una verifica trasversale, che interessa tutte le discipline in cui è richiesto l'uso di testi ed è in relazione anche con l'abilità di studio.

Da qui l'esigenza di disporre di prove standardizzate per valutare tali abilità.

...UTILI ANCHE NEL CONTESTO CLASSE-2

Le prove MT e la batteria CO-TT sono state create per essere utilizzate anche dall'insegnante nel contesto classe.

In particolare le prove MT di comprensione e le prove appartenenti alla batteria CO-TT possono essere somministrate collettivamente.

Le prove offrono la possibilità di confrontare i punteggi ottenuti con un campione normativo di riferimento. I dati normativi, per semplicità interpretativa, sono stati organizzati in fasce di prestazione.

- CCR: Criterio completamente raggiunto
- PS: Prestazione sufficiente
- RA: Richiesta di attenzione o AS: abilità da sostenere
- RI: Richiesta di intervento

ESISTE UN DISTURBO SPECIFICO DELLA COMPRESIONE DEL TESTO? -1

- Qualora uno studente abbia un disturbo a carico dell'abilità di decodifica (rapidità e correttezza) ci si può trovare di fronte a un duplice scenario:
 - adeguate abilità di comprensione del testo: ovvero, nonostante la lettura ad alta voce risulti più lenta e più scorretta di quella attesa per età e classe frequentata, l'alunno riesce a comprendere adeguatamente il testo poiché è in grado di crearsi un modello rappresentazionale coerente con quanto stentatamente letto grazie anche all'attivazione di conoscenze pregresse pertinenti
 - inadeguate abilità di comprensione del testo: la decodifica richiede all'alunno un dispendio di energie così grande da portarlo ad esaurire quelle utili per una comprensione adeguata di quanto letto

ESISTE UN DISTURBO SPECIFICO DELLA COMPRESIONE DEL TESTO? -2

La letteratura descrive anche
alunni con un Disturbo di Comprensione del Testo (DCT)
I quali...

- presentano delle buone competenze dal punto di vista fonologico, quindi non hanno problemi nella decodifica,
 - mentre faticano a capire ciò che leggono, questo in presenza di adeguate abilità cognitive generali (QI).

In altre parole il profilo degli alunni con DCT può considerarsi come opposto a quello che emerge nei casi di bambini con dislessia.

A differenza di questi ultimi tuttavia il profilo del DCT è stato meno studiato.

I manuali diagnostici come il DSM (nella versione IV, 2002) e l'ICD (OMS, 2007) considerano il disturbo della lettura sia nella componente di decodifica sia in quella di comprensione del testo, la presenza di un problema in una delle due componenti o in entrambe viene quindi ricondotta alla stessa categoria diagnostica.

STRUMENTI DISPENSATIVO COMPENSATIVI-1

DISTURBO DELLA LETTURA **315.0 F81.0**

DISTURBO A CARICO DI
RAPIDITA' E CORRETTEZZA

DISTURBO A CARICO
DELLA COMPrensIONE
DEL TESTO

ADEGUATE abilita' di INADEGUATE abilita' di
comprensione del testo comprensione del testo

La variabilità di profili che si nasconde all'interno del disturbo della lettura e l'esigenza di una scelta accurata degli strumenti dispensativo compensativi da adottare.

STRUMENTI DISPENSATIVO COMPENSATIVI-2

Strumenti **compensativi**

- hanno un esplicito rapporto funzionale con l'abilità deficitaria
 - non facilitano il compito dal punto di vista cognitivo

il computer e la sintesi vocale
i libri digitali

l'utilizzo del diario informatico
il registratore e gli audiolibri

le mappe gli schemi e le tabelle

È fondamentale che gli alunni sappiano utilizzare agevolmente gli strumenti compensativi in loro possesso per poter beneficiare al meglio del loro supporto.

STRUMENTI DISPENSATIVO COMPENSATIVI-3

Strumenti **dispensativi**

interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento

(MIUR Linee Guida 2011)

Dispensa dalla:

lettura ad alta voce

lettura di consegne scritte complesse

prendere appunti

copiare alla lavagna

tempi più lunghi nell'esecuzione dei lavori

scrivere sotto dettatura testi e/o appunti

esecuzione completa dei compiti assegnati mantenendo la qualità del lavoro

studio mnemonico

studio della lingua straniera in forma scritta

consultazione di dizionari cartacei

DIDATTICA METACOGNITIVA

Cos'è la metacognizione?

Conoscenze che un individuo ha sulle abilità cognitive, sulla natura dei processi cognitivi e dei compiti da eseguire, sulle **strategie** per affrontarli, l'abilità di **controllarli** e **monitorarli**, durante e dopo la loro esecuzione.

DIDATTICA METACOGNITIVA

MODELLO TRICOMPONENZIALE DI FLAVELL (1981)

Una didattica che favorisca la padronanza, da parte dello studente, di...

- **Conoscenze** metacognitive
 - Su di sè
 - Sul compito
 - Sulle strategie
- **Esperienze** metacognitive
 - Pianifico
 - Controllo
 - Verifico
- **Strategie** metacognitive
 - Scelgo la strategia più idonea al tipo di compito
 - La oriento a seconda degli scopi
 - La sostituisco se inadeguata

DIDATTICA METACOGNITIVA

CONTROLLO METACOGNITIVO (BROWN 1987)

Una didattica volta ad incrementare il **controllo metacognitivo** degli studenti rispetto alle proprie azioni:

ESEMPI DI DIDATTICA METACOGNITIVA

(“Lettura e metacognizione”, “COTT” trattamento secondaria)

- Scopi della lettura: a che serve leggere?
- Strategie di lettura: in base alle informazioni di cui ho bisogno adotto lo stile di lettura più utile (veloce, lento, “a salti”)
- Sensibilità al testo: che tipo di testo ho di fronte?
- Attivazione di conoscenze pregresse: dal titolo e dagli indizi grafici posso già prevedere di cosa parlerà il testo? Cosa già so rispetto a questo argomento? Cosa invece non so?

ESEMPI DI DIDATTICA METACOGNITIVA

esempio di caso- Alessandro

APPLICAZIONE DELLA STRATEGIA DI ANTICIPAZIONE DEI CONTENUTI NELLO STUDIO DI UN TESTO INFORMATIVO.

Alessandro, 13 anni, classe II Scuola Secondaria I Grado.

Deve studiare un testo di geografia per il giorno successivo.

A. è Dislessico. Per lo studio quindi non può permettersi di leggere e rileggere il testo più volte.

A. è un ragazzo molto volenteroso ed impegnato, vuole essere tra i migliori della classe.

ESEMPI DI DIDATTICA METACOGNITIVA

esempio di caso- Alessandro

Ragioniamo sul tipo di testo, informativo di geografia, quali saranno quindi i contenuti?

A.: "Informazioni rispetto a qualche fenomeno del pianeta."

Osserviamo il titolo.

A.: "L'Antartide"

Conoscendo l'argomento possiamo fare previsioni più precise rispetto a quello che il testo racconterà..

"Dove si trova, quanto è grande, la popolazione, la vegetazione, la fauna, le risorse economiche.."

Possiamo fare delle previsioni rispetto ai contenuti di questi argomenti?

ESEMPI DI DIDATTICA METACOGNITIVA

esempio di caso- Alessandro

*Costruiamo una mappa sui possibili contenuti del
testo*

ESEMPI DI DIDATTICA METACOGNITIVA

esempio di caso- Alessandro

Ora dedichiamoci alla lettura del testo.

Contestualmente integreremo la mappa con le informazioni provenienti dal testo

- Per arricchire le informazioni giuste*
- Per cancellare le ipotesi sbagliate*

ESEMPI DI DIDATTICA METACOGNITIVA

esempio di caso- Alessandro

ESEMPI DI DIDATTICA METACOGNITIVA

esempio di caso- Alessandro

ESEMPI DI DIDATTICA METACOGNITIVA

esempio di caso- Alessandro

- In questo modo le informazioni che A. doveva memorizzare sono andate ad appoggiarsi sulle conoscenze precedenti che aveva sull'argomento
- La mappa costruita prima della lettura del testo, ed integrata con le informazioni tratte dal testo, costituisce un prezioso supporto per il ripasso
- È stato sufficiente leggere il testo una sola volta

DIDATTICA METACOGNITIVA

METODO DI STUDIO

Importanza di un **efficiente metodo di studio** per **tutti gli alunni** e in particolare per coloro che non si possono permettere di leggere più volte il materiale da studiare.

Perché uno studente con dislessia ha bisogno di un efficiente metodo di studio?

Non può permettersi di adottare il metodo di studio più diffuso:
leggere più volte il materiale da studiare
ricavare riassunti o schemi scritti
rileggere il tutto prima delle verifiche.

La sua difficoltà di lettura gli rallenterebbe non solo i tempi, ma lo **affaticherebbe** e gli **renderebbe precari i processi di comprensione** ed elaborazione del testo.

METODO DI STUDIO

in classe durante la spiegazione

Mettersi nelle condizioni per stare il più attenti possibile: metà studio avviene già ascoltando la spiegazione!

- è possibile **interagire con un esperto** della materia per chiarire i dubbi rispetto ai contenuti da apprendere;
- **l'esperto** è anche il **valutatore** di quanto appreso e quindi per l'alunno è importante capire **cosa lui consideri importante** conoscere e **come verrà valutata questa conoscenza**;
- è possibile individuare **quali parti dei materiali** disponibili per lo studio pomeridiano, primi fra tutti i testi in adozione, contengano le informazioni che il docente ritiene più importanti e che saranno oggetto di verifica.

! Chiedere spiegazioni ogni qual volta sia necessario chiarire la propria comprensione di quanto viene spiegato

! Individuare i contenuti ritenuti fondamentali dal docente e prenderne nota, possibilmente sui materiali, attraverso un appunto che richieda il minimo di lettura.

METODO DI STUDIO

a casa

*c'è una grande differenza tra capire e ricordare
(Lovett e Pillow, 1995; Carlisle, 1999)*

dopo aver cercato di capire quanto proposto a lezione o presente nel testo, occorre mettere in atto una serie di attività per favorire il recupero delle informazioni a distanza di tempo

METODO DI STUDIO

a casa, lo stesso giorno della spiegazione

Se durante la lezione sono stati quindi chiariti tutti i dubbi...

1. dedicare un breve ripasso di quanto raccolto in classe per verificare se i propri appunti sono comprensibili ed eventualmente sistemarli;

rivedere il materiale nei giorni successivi non permetterebbe di ricordare il significato delle proprie annotazioni

più passano i giorni, più si dimentica ciò che è stato ascoltato, ma non ancora rielaborato.

2. in questo modo viene elaborato già una prima volta il materiale favorendo così le fasi successive di apprendimento e memorizzazione

3. svolgere gli esercizi assegnati per la lezione successiva e preparare le domande per simulare la verifica secondo lo stile del docente

può sembrare che questo suggerimento comporti il prolungamento dei tempi di studio, in realtà, questa attività aumenta la probabilità di dover dedicare meno tempo alla preparazione della lezione successiva e facilita il recupero prima delle verifiche.

METODO DI STUDIO

a casa, prima della lezione successiva

È importante aver assimilato i contenuti della lezione precedente altrimenti le conoscenze si appoggeranno sulla sabbia.

Rivedere quanto si è fatto sul testo e sugli altri materiali.

Se necessario annotare sul testo altri promemoria.

Per verificare di padroneggiare la lezione della volta precedente porsi delle domande di autoverifica secondo le modalità di verifica dell'insegnante.

METODO DI STUDIO

a casa, prima delle verifiche a medio termine

Se i promemoria, le annotazioni, e le domande di autoverifica sono adeguate l'alunno rievocherà senza fatiche i contenuti da studiare senza dover tornare a rileggere il testo.

METODO DI STUDIO

a scuola, durante le verifiche

- chiedere all'insegnante un supporto per la comprensione di consegne particolarmente lunghe o difficili, accertarsi di aver bene capito quanto richiede l'esercizio prima di iniziare a svolgerlo
- imparare a valutare rapidamente i tempi necessari per lo svolgimento delle varie parti di una prova, in modo da non farsi trovare indietro alla conclusione della prova
- se le domande sono aperte, utilizzare risposte sintetiche con frasi semplici e brevi che possano essere rilette senza fatica

METODO DI STUDIO

dopo le verifiche

se la prova non è andata bene cercare di capire
come perfezionare il proprio metodo di studio

METODO DI STUDIO

consigli per gli insegnanti

Tenere sempre in considerazione il carico di studio complessivo degli alunni.

Ricordarsi di esplicitare sempre i contenuti da studiare e le modalità con le quali gli alunni verranno interrogati su questi contenuti.

BIBLIOGRAFIA

- **Cornoldi, C. e Colpo, G.** (2012) *Nuove Prove MT per la Scuola Secondaria di I Grado*, Giunti OS.
- **Cornoldi, C., Pra Baldi, A. et al.** (2010) *MT Avanzate-2 Prove MT Avanzate di Lettura e Matematica per il biennio della Scuola Superiore di II Grado*, Giunti OS.
- **Carretti, B., Cornoldi, C., Caldarola, N. e Tencati, C.** (2013) *CO-TT Comprensione Orale-Test e Trattamento*, Ed. Erickson.
- **De Beni, R. e Pazzaglia, F.** (1991), *Lettura e Metacognizione. Attività didattiche per la comprensione del testo*, Ed. Erickson
- **Fogarolo, F.** (2012) *Costruire il Piano Didattico Personalizzato*, Ed. Erickson.
- **Friso, G.** et al. (2012) *Studio efficace per ragazzi con DSA*, Ed. Erickson.
- **Ianes, D. e Cramerotti, S.** (2013) *Alunni con BES- Bisogni educativi speciali- Indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica sulla base della DM 27/12/12 e della CM n. 8/3/2013, a cura di Dario Ianes e Sofia Cramerotti*, Ed. Erickson.
- **Martino, M.G., Pappalardo, F., Re, A.M., Tressoldi, P.E., Lucangeli, D. e Cornoldi, C.** (2011) *La valutazione della dislessia nell'adulto. Un contributo alla standardizzazione della Batteria dell'Università di Padova* in "Dislessia", 2, 119-134.
- *Le guide Erickson (2012), DISLESSIA e altri DSA a scuola- Strategie efficaci per gli insegnanti*, Ed. Erickson